

MANOVRE. DOPO LE ESCLUSIONI IN LEGA PRO

Per Rodengo e Montichiari no al ripescaggio

Rimane in corsa soltanto il Salò: «Noi pronti se le altre si ritirano»

Rodengo e Montichiari no, Salò forse. Mentre la Lega Pro ha deciso di proprogare il termine per presentare le domande al 27 luglio, due bresciane su tre hanno già rinunciato al ripescaggio. E non per questioni di meriti o graduatorie, ma a causa delle ingenti garanzie economiche richieste ieri (tramite comunicato ufficiale) da Roma: una fideiussione di 1 milione di euro per il salto in Prima, 500mila per l'ammissione alla Seconda, quando per la normale iscrizione ne bastavano, rispettivamente, 200 e 100mila. E la linea dura di Macalli sulle fideiussioni ha colto di sorpresa, e indispettito, i dirigenti bresciani.

«A queste condizioni - spiega Alessandro Ferrari, presidente del Rodengo - non presenteremo domanda. Non ci interessa fare il passo più lungo della gamba». Domanda ritirata anche a Montichiari: «Non presenteremo alcuna fideiussione - taglia corto il presidente Maurizio Soloni -. Non capisco questa discriminazione fra le iscritte e le ripescate. Se l'intenzione era quella di ridurre gli organici, si doveva essere chiari fin dall'inizio». Più possibilista il Salò, che per bocca del diesse Eugenio Olli si dichiara pronto a presentare domanda



Soloni: no al ripescaggio

purché «si abbia la certezza di essere ripescati. E questo dipenderà da ciò che faranno le squadre che ci precedono in graduatoria». Bisognerà dunque vedere cosa faranno Nocerina, Vico Equense, Sapri, Spezia, Renate e Viterbese: i posti a disposizione per la D sono 4, ma è chiaro che i 500mila euro potrebbero tagliare le gambe a qualche pretendente. In serie D, invece, giocherà sicuramente il Montichiari: oggi i rossoblù si presenteranno a stampa e tifosi (alle 12 al ristorante Corte Francesco), pronti a riconquistare la C2 sul campo. ♦ L.C.